Gentili ospiti cari amici cari colleghi desidero ringraziarvi per la vostra gradita presenza a questo incontro che il Corpo Consolare di Torino ha organizzato alla vigilia di Natale 2023.

E’ un periodo storico che coinvolge tutti e dovrebbe indurci a quel sentimento di umanità che la diplomazia mondiale coglie nella sua pienezza ma che purtroppo non sempre è percepita nella sincerità che esprime. Oggi qui nella nostra Torino sentiamo nel profondo dei nostri sentimenti che diplomazia non è soltanto rispetto ma soprattutto umanità. E’ questa una fase storica di conflittualità che soltanto l’arte della diplomazia vera e autentica può attenuare per giungere in tempi ragionevolmente brevi una pace duratura. E’ questo il periodo in cui al gravissimo conflitto russo –ucraino immediatamente successivo all’epidemia mondiale del COVID, ha fatto seguito un’altra guerra quella israelo-palestinese che sta infamando il mondo, crea divisioni, squilibri distruzione morti di indescrivibile ferocia. Mentre ai vertici della diplomazia mondiale gli incontri si susseguono a ritmo incessante, il corpo consolare di Torino che rappresenta ben 47 nazioni si ammanta di atmosfera natalizia Torino si illumina e con Torino si fa sempre più viva la volontà tesa a consolidare i rapporti nei paesi esteri presenti nel territorio e le rispettive istituzioni locali regionali e nazionali a beneficio dei cittadini nasce in noi tutti la speranza che i rapporti tra nazioni in conflitto si plachino. Non è più accettabile che civiltà diverse continuino a dichiararsi guerra anziché inculcare l’educazione alla pace, all’amore fra i popoli. Conosciamo la tragedia che invaso il mondo, le immagini sono tremendamente eloquenti. Famiglie smembrate donne uomini bambine e bambini trucidati. Allora pensate con me carissimi amici alle parole che nel 1962 Giovanni XXIII oggi santo insieme con Giovanni Paolo II per volontà di papa Francesco disse affacciandosi alla finestra di Piazza San Pietro “quando tornate a casa fate una carezza ai vostri bambini e dite loro questa è la carezza del Papa”. Queste parole suonano oggi come un’esortazione inascoltata. Ma quanta tenerezza sentiamo per quei bimbi che nelle loro case distrutte dalla guerra non sono stati più trovati e che non hanno ricevuto più alcuna carezza. Ecco perché la diplomazia colma di tenerezza di affetto deve vincere sulla malvagità di coloro che non sanno quello che fanno. Questa deve essere sempre la volontà del Corpo Consolare di Torino delle altre istituzioni democratiche internazionali. Grazie quindi di cuore a voi tutti, buon Natale alle vostre famiglie. Buon Natale alle persone che amate e Buon Natale alle persone che vi amano.

Gianni Maria Stornello